con la testimonianza;
con l'accompagnamento dei giovani;
con la gioia della nostra vocazione.

Silenzio di adorazione

Riflettiamo nel silenzio
Davanti a Gesù Eucaristia accogliamo l'invito di Papa Leone XIV:
«Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate».
E facciamo nostra la convinzione di Sant'Annibale:
«La grande questione delle vocazioni si risolve ai piedi di Gesù Sacramentato.»
In questo silenzio presentiamo al Signore i giovani delle nostre comunità, le famiglie, i seminaristi, le novizie, quanti sono in ricerca e quanti hanno paura di rispondere alla chiamata di Dio.

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. La santità è la vocazione più bella che Dio affida a ogni suo figlio. Mentre contempliamo il Signore Gesù presente nell'Eucaristia, chiediamo che molti giovani accolgano con cuore generoso la sua chiamata e che non manchino mai alla Chiesa santi operai per la messe del Signore.

Tutti
Signore Gesù, Buon Pastore delle nostre anime, guarda la tua Chiesa.
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di seguirti senza riserve.
Dona loro occhi capaci di vedere il bene, orecchi pronti ad ascoltare la tua voce, cuori puri e coraggiosi.
Chiama sacerdoti santi, religiosi e religiose innamorati del Vangelo, missionari ardenti, famiglie generose, laici testimoni del tuo Regno.
Per intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, rendi le nostre comunità scuole di Vangelo e di preghiera, dove ogni persona possa scoprire la propria vocazione e crescere nella gioia della santità. Amen

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Beati i puri di cuore



INTRODUZIONE

Guida: Davanti a Gesù Eucaristia ci lasciamo interrogare da una domanda semplice e profonda: Signore, quale sogno hai per la mia vita?
La santità non è un privilegio per pochi, ma la vocazione di tutti. Dio non chiama persone perfette: chiama persone disponibili. Chiama giovani e adulti, consacrati e laici, famiglie e sacerdoti, perché ciascuno diventi segno del suo amore nel mondo. Papa Francesco ci ricordava che il Signore ci vuole santi e che la santità è il volto più bello della Chiesa.
Sant'Annibale Maria Di Francia contemplava le folle «come pecore senza pastore» e sentiva risuonare nel cuore la parola di Gesù: «Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38).
Anche noi questa sera vogliamo pregare affinché molti accolgano la propria vocazione e diventino santi operai del Regno.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, Pane vivo disceso dal cielo, tu ci chiami per nome e conosci il desiderio più profondo del nostro cuore.
Purifica il nostro sguardo, rendi limpidi i nostri pensieri, libera il nostro cuore da tutto ciò che impedisce di seguirti.
Donaci il coraggio del sì, la generosità dei santi e la disponibilità degli apostoli.
Fa' che sappiamo riconoscere la vocazione che hai preparato per ciascuno di noi e vivere ogni giorno come risposta al tuo amore.
Manda alla tua Chiesa santi sacerdoti, religiosi e religiose ferventi, famiglie cristiane luminose, giovani capaci di sognare con te. *Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù ci indica la strada della vera felicità. Le Beatitudini ci rivelano che la santità non è un traguardo per pochi, ma la vocazione di ogni battezzato. Mettiamoci in ascolto della sua Parola.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 5,1-12)
In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».
P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Nel cuore delle Beatitudini troviamo una promessa sorprendente:
«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».
Chi possiede un cuore puro sa riconoscere la voce del Signore e lasciarsi guidare da Lui. Ogni vocazione nasce da uno sguardo limpido che sa vedere oltre se stesso. La santità è precisamente questo: permettere a Dio di realizzare nella nostra vita il suo progetto d'amore.

L. La santità non è una meta riservata a pochi eletti. È la forma più autentica della vocazione cristiana.
Papa Leone XIV ha ricordato ai giovani:
«Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno». La chiamata di Dio nasce nel cuore e cresce nell'incontro con Lui. Per questo il Papa insegna che la vocazione è un dono che matura nell'interiorità, nella preghiera, nell'ascolto e nella fiducia nel Signore.
Essere puri di cuore significa proprio questo: avere un cuore libero, unificato, capace di riconoscere la presenza di Dio e il progetto che Egli ha preparato per ciascuno.
Sant'Annibale Maria Di Francia aveva compreso che ogni vocazione nasce dallo sguardo di Gesù sulle folle e dalla compassione del suo Cuore. Per questo fece della preghiera del Rogate la missione della sua vita.
Anche oggi la Chiesa continua a pregare:

Signore, dona al mondo santi sacerdoti.
Dona religiosi e religiose innamorati del Vangelo.
Dona famiglie che testimonino il tuo amore.
Dona giovani coraggiosi che non abbiano paura di dire il loro "Eccomi".
Perché, come ricorda Papa Leone XIV,
«La nostra vocazione comune è la chiamata alla santità».

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal *42-43* **Tutti**

L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio. **Rit.**

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

Avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa. **Rit.**

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora. **Rit.**

Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio. **Rit.**

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **Rit.**

Canto

G. Alla scuola di Sant'Annibale Maria Di Francia, lasciamoci guidare a comprendere che ogni vocazione è un dono di Dio e un cammino di santità.

L. Sant'Annibale vedeva nella preghiera per le vocazioni una responsabilità di tutto il popolo di Dio.
Diceva con la vita che non possiamo lamentarci della mancanza di apostoli se prima non obbediamo al comando di Gesù: «Pregate il Signore della messe». La sua santità nacque dall'Eucaristia, dalla compassione per i poveri e dalla passione per le vocazioni. Fu padre degli orfani, amico dei poveri e apostolo del Rogate.
Anche noi siamo chiamati a collaborare all'opera di Dio:
con la preghiera;